LA CITTÀ IDEALE
Patrimonio lombardo

La “nuova“ Sabbioneta
Una albergo diffuso per rinascere con donne e giovani

Bando del Comune per recuperare gli edifici in disuso
Saranno ristrutturati e adibiti ad attività ricettive o artigianali
Il gioiello immaginato dai Gonzaga sta per diventare realtà



di **Tommaso Papa**
MANTOVA

Sabbioneta non vuole dormire sugli allori di ‘Città ideale’ e, grazie al Pnrr, lancia un progetto innovativo di rigenerazione urbana destinato a renderla il più possibile un ‘albergo diffuso’. La definizione, a leggere tra le pieghe del piano lanciato dal Comune, può apparire limitativa: in realtà l’operazione mira a creare nuove strutture abitative dedicate al turismo, ma anche per incrementare l’imprenditoria, soprattutto quella giovanile e femminile, il tutto senza consumare suolo. Non è forse un’utopia contemporanea, in continuazione ideale con quella del duca Vespasiano Gonzaga, fondatore della città? Una premessa necessaria: Sabbioneta storica è un borgo quasi completamente circondato da una cinta di mura che assumono una forma a stella. All’interno delle mura oggi vive la gran parte dei 4mila residenti, una piccola comunità che però in questi anni ha dato segni di notevole resilienza: il bilancio tra attività aperte e chiuse è positivo, dicono i dati dell’amministrazione municipale, ma la crescita di Sabbioneta potrebbe essere più veloce.

All’interno del borgo, come in altri centri storici, sono molti gli edifici anche di valore abbandonati nel tempo. Le cause sono sempre le stesse: proprietari che se ne vanno lontano, eredità contese, semplice mancanza di liquidità dei titolari degli immobili. Per recuperare questo patrimonio e restituirlo all’uso civile, a cominciare da quello turistico ma non solo, il Comune ha studiato un bando, gestito dal ministero della Cultura, che attinge ai fondi del Pnrr destinati ad accrescere l’attrattività dei borghi storici: una tranche messa direttamente a disposizione dell’amministrazione è di un milione e 600mila euro ai quali si aggiungono altri 840mila euro stanziati per l’imprenditoria privata (esattamente micro, piccole e medie imprese) oltre ad associazioni non riconosciute, organizzazioni no profit, Terzo settore.



Alcuni scorci di Sabbioneta, borgo racchiuso da mura dove abitano quattromila persone: con i fondi del Pnrr i palazzi abbandonati potranno trovare nuova vita



Per favorire gli interventi è stato realizzato un database degli edifici in disuso che potrebbero essere ristrutturati e adibiti a struttura ricettiva: una volta raccolte le informazioni (il termine fissato, ma non è perentorio, è il 15 luglio), la fotografia della situazione sarà a disposizione dei proprietari degli immobili e di chi volesse scommettere su Sabbioneta. Proprio a possibili imprenditori sono destinati parte dei fondi ottenuti dal Comune. Il sostegno previsto può arrivare fino a 75mila euro, per un massimo del 90% dell’importo dei lavori, che diventano il 100% se il progetto riguarda start-up, imprese giovanili o ‘al femminile’. Per le domande c’è tempo fino all’11 settembre. I lavori dovranno essere conclusi entro la fine del 2025. «Non abbiamo pensato il bando solo in funzione della capacità alberghiera di Sabbioneta, che attualmente disppone di una sessantina di camere - spiega l’architetto Nando Bertolini, incaricato dal Comune di seguire i progetti del Pnrr - ma anche a molti servizi di supporto. Per esempio potrebbe accedervi un imprenditore che intende allestire un’area attrezzata per camper, o un meccanico di biciclette, che intende noleggiarle per favorire la mobilità dolce sul nostro territorio». Così, un pezzetto alla volta, l’albergo diffuso immaginato per il gioiello gonzaghesco, può divenire una realtà.

DATABASE

Creato ad hoc per registrare palazzi e locali dove realizzare i diversi interventi

Il sindaco Pasquali

«Diventeremo un modello per altri borghi»



SABBIONETA

Entrata nel Patrimonio Unesco assieme a Mantova nel 2008, Sabbioneta vanta alcuni dei capolavori architettonici realizzati dai Gonzaga. Ma è anche una cittadina che sta affiancando a un tessuto industriale vivace, una sempre crescente vocazione turistica. «Questa nuova possibilità di finanziamento e sostegno a nuovi imprenditori – commenta il sindaco, Mario Pasquali - unica nel suo genere e capace davvero di incidere sulle scelte d’investimento, è un’occasione incredibile per tutti coloro che hanno un sogno nel cassetto. Dobbiamo utilizzare fino in fondo gli stanziamenti destinati al nostro Comune, una possibilità unica al mondo di sostegno pubblico alle imprese». È un modello applicabile anche a Mantova? «Le dimensioni sono diverse ma anche Mantova ha problematiche simili di immobili abbandonati o sottoutilizzati, mi sento di dire però che il nostro è un prototipo che potrà essere fatto proprio da altri borghi storici italiani».

T.P.